DOMENICA, 02 SETTEMBRE 2012

Pagina 17 - Pisa

Non c'è bisogno di un'altra Ospedaletto

Legambiente e Movimento 5 Stelle contro l'ampliamento della zona industriale: «Operazione inutile in tempo di crisi»

il progetto

Verso l'espansione nel cascinese

I passi in avanti del progetto di allargamento della zona industriale di Ospedaletto anche nel comune di Cascina sono stati resi ufficiali dall'affissione all'albo pretorio dell'avviso di istanza di attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità a Via (valutazione impatto ambientale) per il progetto denominato "Piano Particolareggiato per ampliamento della zona produttiva di Ospedaletto". Lo rende noto il "Consorzio area produttiva Intercomunale Pisa-Cascina" (con sede legale in via le Rene 3) nella sua qualità di proponente delle opere. Il progetto prevede la progettazione generale e la successiva realizzazione (per lotti) delle opere pubbliche a carattere generale necessarie per l'urbanizzazione ed infrastrutturazione di un'area di circa 65 ettari denominata Ospedaletto Est, contigua all'esistente area artigianale di Ospedaletto. Entro 45 giorni dalla data della pubblicazione chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni alla Provincia.

di Danilo Renzullo wPISA Polemiche pressochè immediate e facilmente pronosticabili. L'avanzamento del progetto di allargamento dell'area industriale di Ospedaletto, anche in tempi di crisi, fa discutere dopo che il Tirreno, annunciando la conferenza dei servizi per la Via convocata in Provincia, ha rivelato i passi ulteriori dell'iter. La crisi che ha colpito il comparto industriale, i rischi ambientali, i costi pongono diversi interrogativi in alcune associazioni e movimenti cittadini sulla reale esigenza della costruzione di quest'opera. E' in realtà da prima dello scoppiare della crisi, nel maggio 2007, che il progetto aveva preso piede, in particolare con l'approvazione del piano particolareggiato per l'ampliamento della zona produttiva di Ospedaletto, nell'area al confine tra i territori di Pisa e Cascina. Ora quel progetto, allora ambizioso, torna alla ribalta. Il 18 settembre è in programma la conferenza dei servizi per decidere se sottoporre o meno il progetto alla Valutazione d'impatto ambientale. Dopo si dovrebbe procedere all'appalto delle opere di urbanizzazione, il cui avvio è previsto entro la fine dell'anno. Va dunque avanti quel piano che riguarda 60 ettari di territorio e che prevede la realizzazione di una serie di opere di "contorno": strade, rotatorie, servizi e parcheggi, per un totale di circa 10 milioni di opere pubbliche. «Ma questa opera con la quale si spera di risollevare le sorti del tessuto industriale pisano è veramente necessaria?» si chiedono associazioni e movimenti. «Siamo sicuri che l'attuale zona industriale di Ospedaletto sia talmente satura di industrie attive e capannoni pieni da rendere non rimandabile nel tempo la costruzione di una nuova area produttiva?». Secondo il Movimento 5 Stelle di Pisa, «almeno il 40% dei capannoni industriali di Ospedaletto sono vuoti, in vendita, in affitto o abbandonati al degrado». Non sarebbe meglio «destinare risorse per il recupero e riconversione energetica dell'area già esistente anziché costruirne una nuova rubando terreno agricolo, inquinando e deturpando?», si domandano ancora i grillini pisani. Anche per Legambiente, che si dice «non contraria in assoluto alla costruzione di nuove aree artigianali», in un momento in cui la crisi economica «ha fatto chiudere molte aziende e liberato grandi volumi nelle aree già esistenti, e in cui non c'è richiesta di nuovi capannoni» il progetto è «inopportuno». Secondo il presidente del circolo pisano di Legambiente, Marco Ricci, «i problemi possono essere di carattere ambientale, legati principalmente all'impermeabilizzazione del suolo e alla presenza nella

zona di diverse specie di avifauna, che vedrebbero i loro habitat distrutti o modificati. Parte dell'area, insiste, è «a rischio idraulico per la presenza del Fosso di Titignano, che è un canale di bonifica importante. Dovranno essere fatti lavori per la messa in sicurezza con costi rilevanti. Chi li sosterrà? E perchè il Comune di Pisa, visto che sta spendendo 3,3 milioni di euro per riqualificare Ospedaletto con piste ciclabili, parcheggi, marciapiedi ed altre importanti opere, non rilancia la zona incoraggiando il recupero dei capannoni presenti concedendo aumenti di volumetrie, uno sgravio di oneri concessori o altre misure incentivanti?». Per il circolo di Legambiente di Pisa «procedere con la realizzazione di quest'opera senza una reale motivazione è un grave errore delle amministrazioni di Pisa e Cascina», mentre per il Movimento 5 Stelle «è ora di connettere in maniera definitiva» il tema dello sviluppo a quello della sostenibilità economica e ambientale locale. «Si può, e si deve, creare lavoro in modo semplice ed economicamente vantaggioso: rifiuti zero, abbattimento e rifacimento dei vecchi edifici per dar lavoro agli artigiani e alle piccole e medie imprese locali, volumi zero, bioedilizia - dice il Movimento in una nota -. Sono cose che possono essere fatte subito con i soldi che la giunta sta destinando ad opere costosissime ed inutili, se non pericolose». ©RIPRODUZIONE RISERVATA